



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE

CONTO CONSUNTIVO 2012

Macerata, 24 giugno 2013

Nucleo di Valutazione
24 giugno 2013

Sommario

1	Considerazioni generali.....	4
1.2	L'autonomia finanziaria	9
2	Entrate	10
2.1	Analisi generale.....	11
2.2	Entrate per tasse e contributi	13
2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2012 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale	15
2.4	Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	20
3	Spese	22
4	Analisi dei margini e dei flussi	27
5	Analisi dei residui	29
6	Analisi del patrimonio.....	30
7	Considerazioni conclusive	31

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata ha esaminato e valutato i principali risultati di bilancio consuntivo 2012 nella riunione del 4 giugno 2013, dando mandato al Dott. Erminio Copparo, assistito dal Dott. Giovanni Gison, di redigere la relazione finale, anche alla luce delle precisazioni chieste alla Ragioneria. La presente relazione è stata sottoposta all'esame dei singoli componenti e poi approvata all'unanimità nella riunione telematica del 25 giugno 2013.

1 Considerazioni generali¹

Il rendiconto 2012 dell'Università di Macerata include i saldi dei dipartimenti, istituti e centri, assumendo quindi natura di consuntivo consolidato.

I due importanti cambiamenti strutturali attuati dall'Ateneo nel 2012 – ossia la nuova organizzazione interna di didattica e ricerca dell'Ateneo, in applicazione della legge 240/2010 e del nuovo Statuto, e l'avvio dal 1° Ottobre 2012 della nuova organizzazione tecnica amministrativa - hanno inciso profondamente sulla gestione, con riflessi anche sui processi e sui documenti amministrativi e contabili: per il 2013 è stato approvato un unico conto di previsione non esistendo più autonomie di bilancio ma solo strutture con autonomia gestionale o di spesa.

Una trasformazione appena agli inizi, che comunque sta dando risultati significativi sia sul fronte delle entrate proprie sia, e soprattutto, su quello delle spese. Una trasformazione che dovrà coinvolgere molto di più tutte le strutture, quelle didattiche e di ricerca ma anche quelle tecnico-amministrative, per poter consolidare quanto di buono è stato fin qui fatto e migliorare le performance nel prossimo futuro.

Il conto consuntivo per l'anno 2012 è stato predisposto, come ormai accade da tre anni, seguendo il nuovo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009. Tale schema prevede un'articolazione in "titoli" - "capitoli" - articoli".

La nuova impostazione, pur rispondendo alle nuove esigenze di armonizzazione dei flussi di entrata e di spesa con il "Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (Sistema SIOPE) che dal 2006 ha definito i criteri di rilevazione telematica di tutte le operazioni di incasso e di pagamento, classificate secondo una codifica uniforme per tipologia di enti, non produce voci di costo immediatamente raffrontabili con gli anni precedenti. Per questo motivo, come già fatto negli anni passati, allo scopo di conservare la serie storica a nostra disposizione, è stata effettuata una attività di riclassificazione con la collaborazione dell'Ufficio Ragioneria, mantenendo così la comparabilità con gli anni precedenti.

Insieme al conto consuntivo 2012 è stata fornita una relazione tecnica preparata dall'Ufficio Ragioneria, che per la prima volta illustra le voci più importanti, entra in dettaglio, analizza gli andamenti e spiega gli scostamenti; insomma consente una migliore fruizione di un documento, il conto consuntivo, per sua natura complesso e difficile da decifrare. Il Nucleo di valutazione è lieto di dare atto, con vivo apprezzamento, di tale novità.

1.1 Un quadro d'insieme

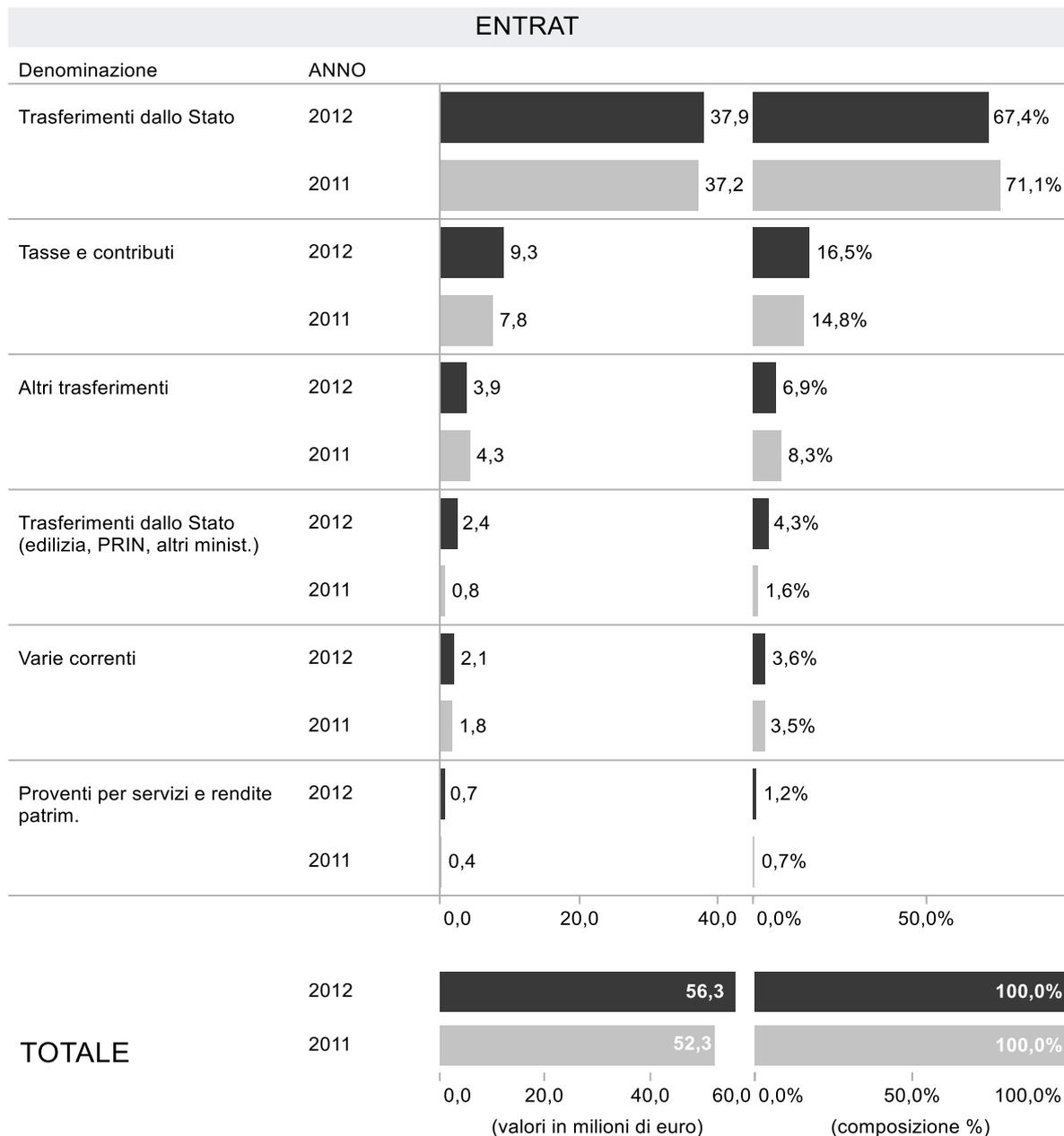
Iniziando l'esame del consuntivo, si presenta in via preliminare un quadro d'insieme.

Dalla fig. 1, che mostra tutte le fonti a disposizione dell'Ateneo nell'anno appena trascorso, salta agli occhi la crescita rispetto al 2011: il totale delle entrate accertate aumenta di circa 4 milioni di euro. Cambia inoltre il peso tra le diverse entrate, in particolare per le seguenti voci: trasferimenti dallo Stato ed altri, saliti al 4,3% contro l'1,6% del 2011; tasse e contributi, pari al 16,5% rispetto al 14,8% dell'anno precedente; altri trasferimenti, scesi dall'8,3 % al 6,9%. Il fondo di finanziamento ordinario scende di peso, passando dal 71,1% al 67,4%, ma cresce leggermente in valore assoluto. La crescita della quota di finanziamento proveniente dalle tasse di iscrizione degli

¹ Le analisi e le elaborazioni fatte dal Nucleo riguardano i dati comunicati dall'Area Ragioneria in data 24 -27/05/2013 e 14/06/2013 tramite posta elettronica all'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione.

studenti è la principale e positiva novità sul fronte delle entrate: 9,3 milioni di euro contro 7,8 del 2011. Essa ha consentito di diminuire, anche se rimane prevalente, la dipendenza dell'Ateneo dal finanziamento pubblico e in particolare da quello ministeriale.

Fig. 1 – Ammontare e composizione delle entrate, 2012 e 2011



sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tab. 1 – Indicatori di gestione (valori in migliaia di euro)

Struttura finanziaria	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate correnti	52.760	51.483	50.212	51.495	53.788
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	58.345 = 90,4%	51.939 = 99,1%	51.716 = 97,1%	52.338 = 98,4%	56.250 = 95,6%
Entrate c/capitale	5.585	456	1.504	843	2.462
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	58.345 = 9,6%	51.939 = 0,9%	51.716 = 2,9%	52.338 = 1,6%	56.250 = 4,4%
Spese correnti	54.201	53.103	51.794	47.531	45.079
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	61.066 = 88,8%	59.684 = 89,0%	59.747 = 86,7%	52.711 = 90,2%	49.229 = 91,6%
Spese c/capitale	6.865	6.581	7.953	5.180	4.150
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	61.066 = 11,2%	59.684 = 11,0%	59.747 = 13,3%	52.711 = 9,8%	49.229 = 8,4%
Grado di copertura delle spese					
Entrate correnti	-1.441	-1.620	-1.582	3.964	8.709
Spese correnti	52.760 = 97,3%	51.483 = 96,9%	50.212 = 96,9%	51.495 = 108,3%	53.788 = 119,3%
Entrate c/capitale	5.585	456	1.504	843	2.462
Spese c/capitale	61.066 = 81,4%	59.684 = 6,9%	59.747 = 18,9%	52.711 = 16,3%	49.229 = 59,3%

La Tab.1 ci mostra infatti gli indici di struttura finanziaria dell'Ateneo nel corso degli ultimi 5 anni. Dal confronto degli indicatori riportati e dei valori assoluti delle grandezze utilizzate per il loro calcolo, risulta evidente la predominanza della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. Tuttavia, se il peso delle spese correnti continua ad accrescersi ormai da 6 anni, raggiungendo il 91,6% del totale delle spese, per le entrate il 2012 mostra una discesa della parte a breve termine dal 98,4% al 95,6%, pur in presenza di una crescita in valore assoluto di oltre due milioni. Probabilmente non si può ancora parlare di una inversione di tendenza, ma l'aumento delle entrate in conto capitale va adeguatamente sottolineata.

La conferma che l'Ateneo ha imboccato una strada virtuosa arriva dall'indicatore che esprime il grado di copertura delle spese correnti con le entrate correnti: 119,3% rappresenta il miglior valore degli ultimi 7 anni. Dopo anni in cui si era dovuti ricorrere ad entrate in conto capitale per pagare le spese correnti, il 2011 è stato l'anno in cui tale anomala situazione è stata rimossa, ed il 2012 migliora addirittura l'indice grazie ad un avanzo di parte corrente di 8,7 milioni.

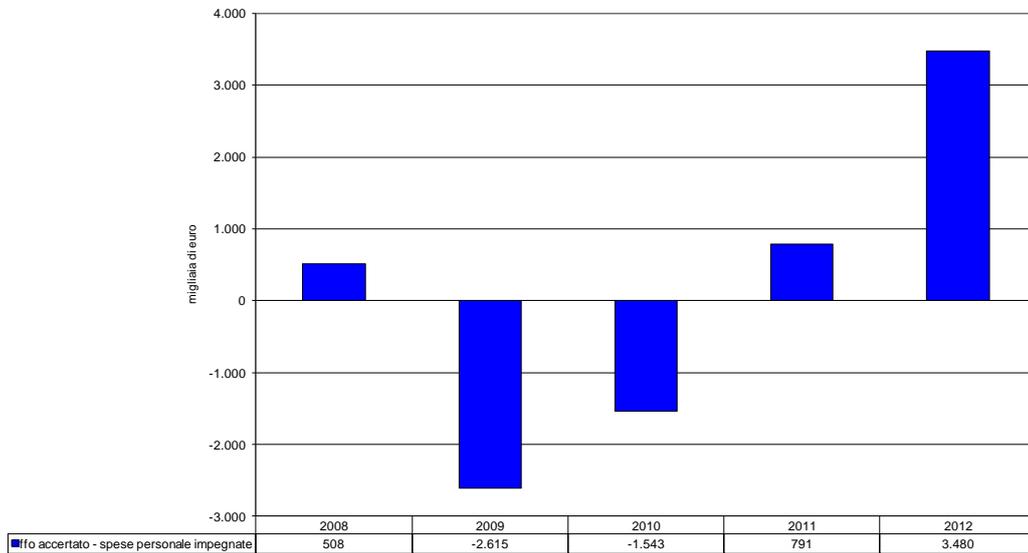
Come già sottolineato l'anno scorso, probabilmente siamo ancora lontani dai valori che caratterizzarono l'espansione strutturale dell'Università di Macerata negli anni 90 e nei primi anni 2000, quando tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20% con punte del 47%. Il contributo principale veniva dalla differenza tra il FFO e le spese per il personale.

Il periodo che sta attraversando il nostro Paese, che non lascia prevedere niente di buono sul fronte dei finanziamenti statali, e l'approssimarsi della scadenza del periodo di congelamento dell'ammontare del FFO a seguito dell'accordo di programma con l'Università di Camerino, con tutte le incognite che ad oggi non sono state ancora risolte, suggeriscono di attuare strategie capaci di generare avanzi di bilancio di parte corrente. Per il secondo anno consecutivo la riduzione delle spese di funzionamento contribuisce positivamente al raggiungimento di tale traguardo. Sul fronte delle entrate, cominciano ad intravedersi i primi frutti dell'attività dell'Ateneo volta alla ricerca di entrate da soggetti pubblici o privati, per convenzioni, servizi, ricerche e studi, ma si tratta ancora di pochi fondi che in futuro dovranno essere incrementati in maniera consistente.

Un futuro che, come già sottolineato nella relazione al bilancio 2011, senza una adeguata pianificazione volta al contenimento delle spese relative al personale, si prospetta piuttosto difficile. Il potenziamento della pianta organica dei docenti e della struttura amministrativa, iniziato intorno al 2003/2004 e continuato fino ad un paio di anni fa, in presenza di una sostanziale stabilità del FFO, ha fatto sì che venisse riassorbito quell'eccesso di fondi provenienti dal ministero: nel 2004 il

FFO era pari a 36,3 milioni e le spese per il personale non superavano i 27 milioni. Nel 2012, grazie al blocco del turnover, si è potuto finalmente contabilizzare un consistente eccesso di FFO rispetto alle spese per il personale impegnate: + 3,5 milioni. La Fig.3 mostra graficamente l'andamento negli ultimi 5 anni delle differenze tra le grandezze sopra descritte.

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)



Anche i rapporti rappresentati in Fig.4 e Fig. 5 evidenziano un risultato positivo.

Figura 4 - Spese personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)

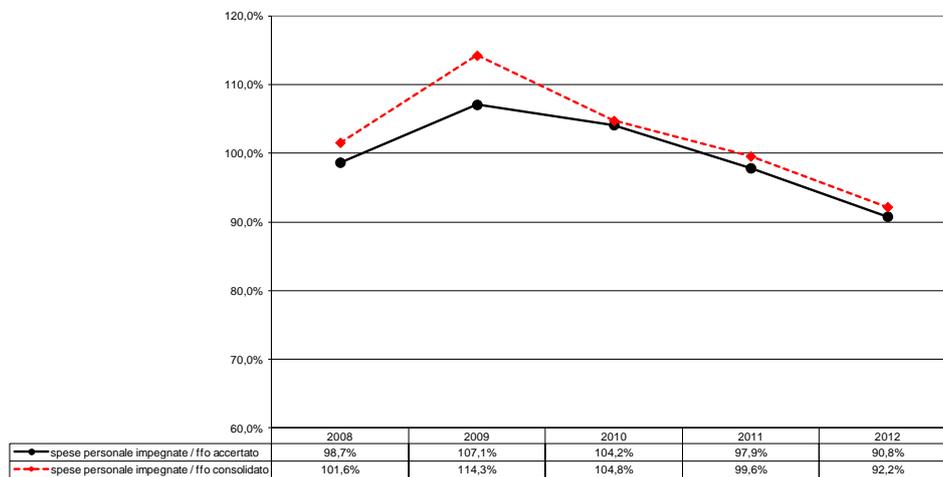
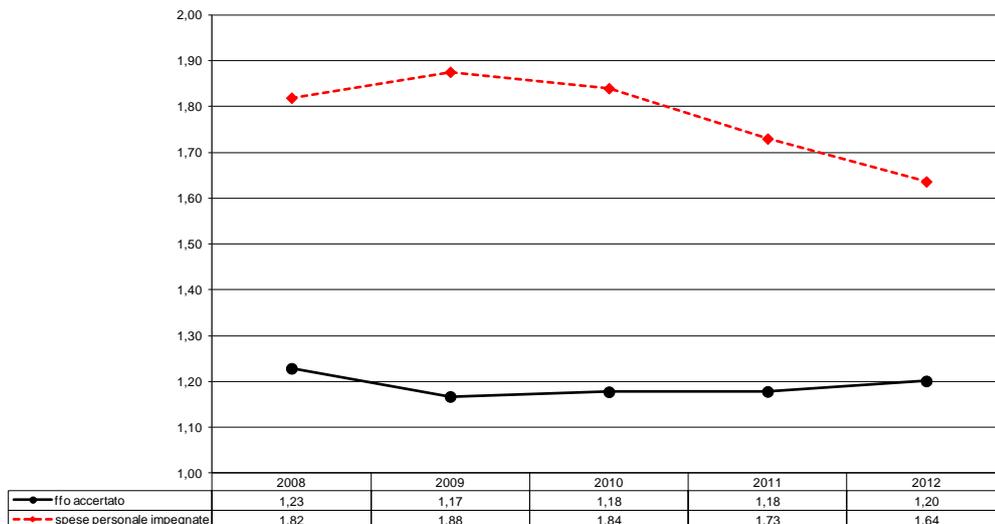


Figura 5 - Dinamica di FFO accertato e spese per personale impegnate (base 2001=100)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La sostanziale coerenza degli ultimi anni tra il FFO accertato e quello consolidato, consentono il medesimo miglioramento agli indicatori rappresentati in Fig. 4.

La Fig.5, che mette in relazione la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, ci mostra una tendenza positiva, iniziata timidamente nel 2010: si riduce, infatti, il divario tra le dinamiche dei due aggregati citati, si passa da una differenza di 0,71 nel 2009 a 0,44 del 2012. La riduzione del gap nei prossimi anni dipenderà dalla capacità di continuare ad abbassare la curva relativa alle spese per il personale e dalla capacità di farlo in misura più accentuata rispetto ad un presumibile abbassamento di quella del FFO.

A chiusura della visione d'insieme sul consuntivo 2012, occorre ricordare i due principali vincoli alla gestione : quello sull'incidenza delle spese fisse per il personale su un complesso di entrate ridefinito dal D.Lgs. 49/2012 che ha fissato il valore massimo del rapporto all'80%; e quello sull'indebitamento, che al superamento della soglia del 10% produce restrizioni alla possibilità di assunzioni. Rinviando per approfondimenti alla successiva analisi, basterà qui dire che , come evidenziato in Tab. 2, ambedue i vincoli sono pienamente rispettati nel 2012.

Tab. 2 Indicatori spese di personale e indebitamento - D.Lgs. 49/2012

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2011	2012(*)
Spese di personale	76,68	71,62
Indebitamento	18,50	7,72

(*) i dati del 2012 si riferiscono ad un stima effettuata sui dati presenti in bilancio

1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 3).

Tab. 3 – Indici di autonomia finanziaria (valori in migliaia di euro)

Indici di autonomia finanziaria	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.175	9.973	8.823	8.971	11.678
Entrate correnti	52.760 = 19,3%	51.483 = 19,4%	50.212 = 17,6%	51.495 = 17,4%	53.788 = 21,7%
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	8.929	8.760	7.692	7.859	10.253
Entrate correnti	52.760 = 16,9%	51.483 = 17,0%	50.212 = 15,3%	51.495 = 15,3%	53.788 = 19,1%

Dopo che nel 2011 era stato arrestato il trend discendente del peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo, nel 2012 si consolida quello che potrebbe essere l'inizio di una tendenza al recupero. In presenza di una crescita del totale delle entrate correnti che passa da 51,5 a 53,8 milioni, la sommatoria di entrate da tasse degli studenti, contributi da altri enti pubblici, entrate da privati, entrate da vendite di beni e servizi e contributi per convenzioni, tutte fonti di provenienza non statale, cresce di 2,7 milioni principalmente grazie all'aumento delle tasse di iscrizione a carico degli studenti.

Ancora molto va fatto in questa direzione, tuttavia il Nucleo apprezza i positivi, ancorché limitati, risultati raggiunti nel 2012 sul fronte del reperimento di nuove fonti finanziarie e continua a stimolare l'Ateneo affinché coinvolga al meglio tutte le strutture in quello che va considerato un obiettivo strategico: aumentare la capacità di attrarre fondi e vendere servizi per mantenere e migliorare un efficace equilibrio dei conti.

2 Entrate

Nel 2012 sono aumentate in maniera significativa le entrate totali dell'Ateneo, da 52,2 a 56,2 milioni di euro. Si tratta di un risultato significativo in anni in cui tutte le amministrazioni pubbliche continuano a subire tagli e riduzioni dei trasferimenti statali. Il merito principale va attribuito all'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. L'Ateneo, infatti, anche nel 2012 ha evitato la riduzione all'assegnazione rispetto all'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655. A tale nota positiva si aggiunge la crescita sia delle entrate da tasse e contributi a carico degli studenti, conseguenza dell'aumento delle quote di iscrizione, che delle entrate per la ricerca. Grazie a queste ultime, il peso delle entrate in conto capitale rispetto al totale entrate si porta al 4,4%: un piccolo ma importante miglioramento rispetto all'1,4% del 2011. Scende, ma rimane comunque molto elevata, la quota di entrate correnti che si attesta al 95,6%, contro il 98,4% dello scorso anno.

Le Tab. 4 e 5 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2008 al 2012 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 4 – Composizione delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

Denominazione	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2011	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2012	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27	9.487	18,43	18,27	7.575	15,09	14,65	7.752	15,05	14,81	9.257	17,21	16,46
Trasferimenti dallo Stato	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56	38.727	75,22	74,56	37.175	74,04	71,88	37.200	72,24	71,08	37.928	70,51	67,43
Altri trasferimenti	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04	1.580	3,07	3,04	4.228	8,42	8,18	4.342	8,43	8,30	3.859	7,17	6,86
Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94	486	0,94	0,94	282	0,56	0,55	357	0,69	0,68	692	1,29	1,23
Varie correnti (Rendite e proventi patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32	1.204	2,34	2,32	952	1,90	1,84	1.844	3,58	3,52	2.053	3,82	3,65
Totale Entrate Correnti	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12	51.484	100,00	99,12	50.212	100,00	97,09	51.495	100,00	98,39	53.789	100,00	95,62
Alienazione di beni patrimoniali	5	0,09	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	23	0,93	0,04
Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87	453	99,34	0,87	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61	2.439	99,07	4,34
Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	211	3,78	0,36	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Altre entrate in c/capitale e Mutui	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01	3	0,66	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Totale Entrate in c/capitale	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88	456	100,00	0,88	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61	2.462	100,00	4,38
TOTALE ENTRATE	58.346		100,00	51.940		100,00	51.940		100,00	51.716		100,00	52.338		100,00	56.251		100,00

Tab. 5 – Dinamica delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011	%11/10	2012	%12/11
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	9.660	-4,45	9.487	-1,79	7.575	-20,15	7.752	2,34	9.257	19,41
2)	Trasferimenti dallo Stato	40.037	-1,54	38.727	-3,27	37.175	-4,01	37.200	0,07	37.928	1,96
3)	Altri trasferimenti	1.534	50,98	1.580	3,00	4.228	167,59	4.342	2,70	3.859	-11,12
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	515	11,71	486	-5,63	282	-41,98	357	26,60	692	93,84
5)	patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.014	-23,53	1.204	18,74	952	-20,93	1.844	93,70	2.053	11,33
A)	Totale Entrate Correnti	52.760	-1,52	51.484	-2,42	50.212	-2,47	51.495	2,56	53.789	4,45
6)	Alienazione di beni patrimoniali	5	0,00	-	-100,00	-	-	-	-	23	-
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	5.343	2.456,46	453	-91,52	1.504	232,01	843	-43,95	2.439	189,32
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	211	-66,13	-	-100,00	-	-	-	-	-	-
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	27	-42,55	3	-88,89	-	-100,00	-	-	-	-
B)	Totale Entrate in c/capitale	5.586	531,90	456	-91,84	1.504	229,82	843	-43,95	2.462	192,05
C)	TOTALE ENTRATE	58.346	7,14	51.940	-10,98	51.716	-0,43	52.338	1,20	56.251	7,48

2.1 Analisi generale

Il 2008, anno in cui il totale delle entrate cresce del 7,1% rispetto al 2007, si caratterizza per una discesa delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro, arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte

dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti, dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata, ma comunque certamente non positiva, la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Nel 2010, a fronte di una stabilità del totale delle Entrate, garantita da una sostanziale riconferma del FFO, è degna di nota la discesa di circa il 20% delle Entrate da tasse e contributi. Una discesa che per la maggior parte è legata alla diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria, nell'anno 2010, della tassa regionale per il diritto allo studio. Fino al 2009, tale tassa veniva rilevata sia tra le entrate quali, appunto, tasse e contributi dagli studenti, ma poi veniva specularmente indicata anche tra le altre uscite correnti come esborso. L'importo del 2010, pari a 1.130 mila euro, è stato invece rilevato, più giustamente, tra le partite di giro.

Pur al netto di quanto sopra descritto, l'Ateneo di Macerata registra circa 780 mila euro in meno di entrate da studenti, una diminuzione legata al numero totale degli iscritti ai corsi di laurea ed alle altre iniziative didattiche dell'Ateneo.

Un buon contributo alle casse dell'Università di Macerata è arrivato da una serie di trasferimenti, parte ministeriali (borse di studio post laurea: 1.774 mila euro, sostegno giovani: 171 mila euro) e parte da enti diversi (contributi sedi distaccate: 1.123 mila euro, corsi di perfezionamento: 70 mila euro, contributi per programmi comunitari: 364 mila euro, altri contributi per borse di studio e ricerca: 177 mila euro e da altre entrate da convenzioni, contratti ecc. : 546 mila euro). Come già sottolineato, sono cresciute le entrate in conto capitale di circa un milione di euro, trattasi di un contributo finalizzato ad una ristrutturazione immobiliare.

Nel 2011 le entrate totali tornano, seppur lievemente, a crescere : +1,2%, pari a 621 mila euro. Una crescita generata interamente dall'aumento delle entrate di parte corrente, tornate ai livelli del 2009, che si attestano a 51,5 milioni rispetto ai 50, 2 del 2010 (+2,6%). L'incremento di 1,3 milioni viene per metà riassorbito dalla riduzione delle entrate in c/capitale che scendono di 661 mila euro (-44%). Quest'ultima differenza è tutta ascrivibile alla assoluta mancanza di finanziamenti per investimenti o ristrutturazioni che nell'anno 2010, come già detto, valevano esattamente 1 milione di euro.

Nel 2012 è entrato a regime l'aumento delle tasse di iscrizione deciso dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e questo, in parte compensato da un decremento del numero degli studenti iscritti, ha generato una crescita delle entrate accertate per tasse e contributi di circa 1,5 milioni (+20%). Anche i trasferimenti dal Miur sono cresciuti di circa 700 mila euro per le assegnazioni relative alla chiamata di professori di seconda fascia (325 mila euro) ed all'adeguamento retributivo dei ricercatori assunti negli anni 2010 e 2011.

Gli altri trasferimenti correnti presentano invece una riduzione di circa 500 mila euro (-11,2%). Si tratta di diverse voci di entrata tra le quali spiccano quella relativa a i trasferimenti dal Miur per borse di studio 958 mila euro, che scende di 400 mila euro a causa della riduzione del numero delle borse di dottorato assegnate, e quella relativa ai contributi per corsi di studio presso sedi distaccate pari ad un milione di euro, che scende di circa 100 mila euro rispetto a quanto accertato nel 2011.

Buone notizie dalle entrate per ricerca scientifica ed investimenti: 2,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 2011 di 1,6 milioni. I maggiori fondi accertati vengono dal Miur, per i cofinanziamenti PRIN, 360 mila euro (+ 100 mila rispetto al 2011), e dai trasferimenti per progetti di ricerca internazionali, 1,8 milioni di euro (+ 1,4 milioni sul 2011). Anche se l'aumento registrato è costituito per circa 400 mila euro da trasferimenti interni di fondi accertati dagli ex Dipartimenti, va apprezzato il risultato raggiunto, che premia e conforta le scelte di internazionalizzazione che

l'Ateneo sta perseguendo all'interno del suo piano strategico.

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

2.2 Entrate per tasse e contributi

La tabella n.6 ci permette di analizzare in dettaglio l'andamento nel tempo delle entrate per tasse e contributi dell'Ateneo: dopo che nel 2011 si era arrestata la continua discesa dell'ammontare accertato, nell'anno 2012, grazie all'aumento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, solo in parte contrastato dalla contemporanea diminuzione degli iscritti, il valore totale cresce in maniera significativa, +1,5 milioni, che al netto dei rimborsi agli studenti, rappresenta una crescita del 20% sull'anno precedente.

Tab. 6 – Prelievo sugli studenti 2008-2012 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione	Carico Pro-Capite Laurea e post laurea (gettito netto anno a/iscritti a.a. a-1/a)
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)			%	
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	635
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	661
2010	7.574 (di cui 20 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625
2011	7.751 (di cui 20 per corsi vari)	316	7.435	2,12	609
2012	9.256 (di cui 19 per corsi vari)	327	8.929	20,09	815

Nelle tabelle 7 e 7bis possono essere individuati tutti i valori relativi agli iscritti degli ultimi 5 anni.

Tab. 7 – Popolazione studentesca 2006/2007 – 2012/2013

(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636	10.948	-2,98%	-3,30%
2011/2012	11.163	10.116	4,95%	-7,60%
2012/2013	10.403		-6,81%	

L'Ateneo di Macerata, in un contesto di generale riduzione della popolazione studentesca (la stima su base nazionale è -5% degli iscritti), vede una riduzione leggermente superiore: -6,8 %. Al 31 gennaio 2013, infatti, risultavano iscritti 10.403 studenti: 760 unità in meno rispetto al 31 gennaio 2011. Più forte il calo degli iscritti ai corsi post laurea: il dimezzamento dipende in massima parte dalla caduta degli iscritti ai corsi di perfezionamento, ma contribuisce anche l'arretramento del numero dei dottorandi e degli iscritti ai master. La crescita registrata dalle scuole di specializzazione (+16 unità) non riesce a compensare le citate diminuzioni.

Tab. 7bis – Popolazione studentesca 2008/2009 – 2012/2013 nei corsi post-laurea

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Totale	variazione %
2008/2009	245	727	74	262	114	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	1008	1,5%
2011/2012	224	84	521	198	23	1050	4,2%
2012/2013	175	100	124	151	0	550	-47,6%

Come risulta dai dati della Tabella 8 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2012/13 si caratterizza per una discesa generalizzata del numero degli iscritti, fatta esclusione per i corsi di laurea del dipartimento di Studi Umanistici-Lingue-Mediazione-Storia-Lettere e Filosofia.

Tab. 8 – Popolazione studentesca per Dipartimenti e corsi post-laurea A.A. 2008/2009 – 2012/13

Corsi di laurea <small>(fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)</small>	2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013	
	Iscritti al primo anno	Totale								
<i>Economia e Diritto</i>	247	1.118	275	1.094	258	1.086	290	1.107	270	1.029
<i>Giurisprudenza</i>	686	3.251	707	3.180	545	3.174	619	3.225	493	2.936
<i>Scienze della formazione dei beni culturali e del turismo</i>	620	2.797	574	2.783	579	2.723	1.234	2.891	620	2.671
<i>Scienze Politiche, delle comunicazioni e delle relazioni internazionali</i>	336	1.722	366	1.559	289	1.398	318	1.371	293	1.155
<i>Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia</i>	638	2.352	666	2.347	618	2.255	811	2.569	839	2.612
Totale Corsi di Laurea	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636	3.272	11.163	2.515	10.403
Corsi post-laurea <small>(dottorati, scuole spec., corsi perf., masters)</small>		1.422		993		1.008		1.050		550
TOTALE	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644	3.272	12.213	2.515	10.953

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270).

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i corsi post laurea, passa da 12.213 a 10.953 con un decremento totale del 10,3%. Su circa 1.200 studenti iscritti in meno rispetto all'anno precedente, come già detto, ben 500 (-47,6%) provengono dai corsi post-laurea.

Tornando ai corsi di laurea, a riaffermare la vocazione umanistica dell'Ateneo maceratese, troviamo anche la crescita sia degli iscritti totali che di quelli al primo anno dei corsi afferenti al dipartimento di studi umanistici: rispettivamente +43 unità (+1,7%) e +28 unità (+3,5%). Piccoli valori ma molto positivi se considerati in un contesto di generalizzata diminuzione.

Una diminuzione che per i corsi di laurea di Scienze Politiche, delle comunicazioni e delle relazioni internazionali e di Giurisprudenza è stata più significativa. Gli iscritti totali a Scienze della formazione sono diminuiti infatti di 220 unità (-7,6%), ma quelli iscritti al primo anno sono scesi addirittura di 614 unità (-49,8%). È pur vero che proprio nell'anno accademico 2011-12 i corsi di laurea di questo dipartimento avevano messo a segno un vero e proprio record di matricole: 1.234, praticamente una cifra doppia rispetto alla media degli ultimi anni.

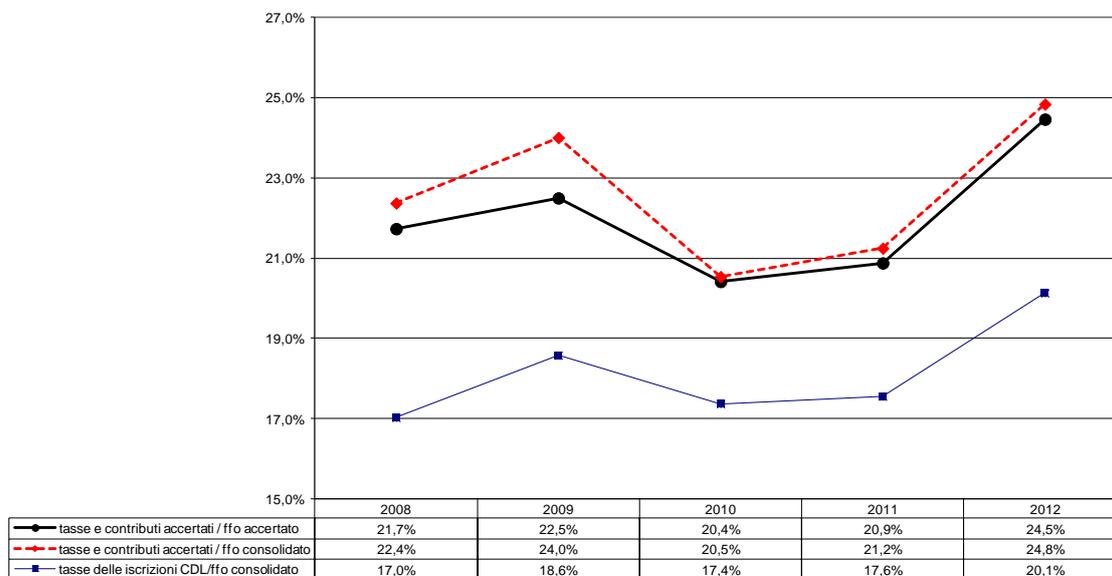
Anche i corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza vedono ridursi in misura sostanziosa (-126 iscritti, pari al 20%) il numero degli iscritti al primo anno, rispetto a quello degli iscritti totali (-220, pari al 7,6%). Pur in presenza di una piccola ripresa nell'anno 2011-12, stiamo assistendo ad un tendenza negativa da ormai 5 anni.

Risultati più vicini alla media di Ateneo per i corsi di laurea dei due Dipartimenti più piccoli: Scienze Politiche delle comunicazioni e delle relazioni internazionali, e Economia e Diritto.

Il primo vede una discesa del numero degli iscritti al primo anno del 7,9% (-25 unità) ed una discesa degli iscritti totali del 15,8% (-216 unità). I corsi di laurea di Economia e Diritto, pur con delle riduzioni molto allineate (-6,9% numero di matricole, -7% iscritti totali), presentano il più basso numero di iscritti degli ultimi 5 anni: 1.029. Conseguenza sia degli studenti che hanno concluso il corso di laurea, sia dei pochi iscritti al primo anno (270 unità).

In Tab. 6 si osserva il salto del costo medio pro capite per studente, passato da 609 a 815 euro con un incremento del 33,8 %, grazie al menzionato aumento delle tasse e dei contributi.² Il Nucleo aveva più volte segnalato la possibilità di intervenire proprio su questo fronte e quindi apprezza la decisione presa, anche in considerazione del fatto che la media nazionale del carico pro capite rimane comunque ben più alta. Al contempo deve avvisare che, come evidenziato in Figura 6, il valore raggiunto nel 2012 dal rapporto tra tasse e contributi a carico degli studenti e FFO accertato è diventato molto prossimo al vincolo previsto dall'art.5 DPR n.306 del 1997. Ciò significa che, in tema di tasse di iscrizione, gli spazi di manovra sono ormai ridotti a eventuali rimodulazioni delle diverse fattispecie, nel rispetto del vincolo suddetto.

Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2012 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale

L'accertamento del Fondo di Finanziamento Ordinario è stato registrato nel 2012 con un incremento di circa un milione di euro e risulta pari, nel suo complesso, a euro 37.844.632,00.

La differenza tra FFO accertato e FFO assegnato dipende, per la maggior parte, dagli scarti temporali fra le comunicazioni di assegnazione e l'effettiva erogazione delle somme.

² Il dato viene calcolato mettendo in relazione il numero degli iscritti ai corsi di laurea e post-laurea dell'anno accademico precedente (rilevazione ufficiale MIUR/Ustat al 31.1) con il totale nel rendiconto consuntivo 2012 per tasse e contributi. Infatti, la manovra del 2011-12 del consiglio di amministrazione su tasse e contributi ha potuto dispiegare il pieno effetto solo nell'anno 2012 in quanto, gli studenti hanno la possibilità di suddividere in due rate il pagamento: la prima entro novembre e l'altra entro aprile dell'anno successivo.

Ulteriore elemento di differenziazione, tra l'accertato del 2012 e del 2011, è dato dall'assegnazione relativa alla chiamata di professori di seconda fascia - ex art. 12 D.M. 16.4.2012, n. 71 per un importo di circa 325.000 euro- e dalle assegnazioni ex art. 13 D.M. 16.4.2012, n. 71 -relative all'adeguamento retributivo dei ricercatori assunti negli anni 2010 e 2011 per un importo di oltre 140.000 euro- comunicati nel 2012 ma che andavano a costituire parte del FFO 2011 e 2012.

ESERCIZIO	FFO ASSEGNATO
2009	€ 37.140.415
2010	€ 36.999.597
2011	€ 37.076.049
2012	€ 37.623.357

Anche per il 2012 resta invariata rispetto all'anno precedente la quota base del FFO a seguito dell'accordo di programma stipulato nel 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. In virtù di tale accordo, infatti, l'Ateneo di Macerata non partecipa alla distribuzione dei fondi della quota premiale:³

Con la piena applicazione della L. 240/2010, che ha stabilito che gli Atenei devono obbligatoriamente predisporre, a decorrere dal 2014, un bilancio unico di Ateneo di previsione triennale, assume un'importanza fondamentale il piano triennale per la programmazione e il reclutamento del personale. Il D. Lgs. 49/2012 ha dato attuazione alle deleghe previste dalla L. 240/2010 in materia di programmazione del personale e ha stabilito che *le Università, nell'ambito della propria autonomia didattica, di ricerca e organizzativa, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale, al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, predispongono piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, a tempo indeterminato e determinato*".

Il D. Lgs. 49/2012 all'art. 7 ha fissato anche i limiti di turnover possibili per gli Atenei in base a due indicatori:

- "spese di indebitamento";
- "spese per il personale".

L'indicatore spese di indebitamento è calcolato rapportando l'importo dell'ammortamento annuo (quota capitale più quota interessi), al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia, al totale delle entrate per funzionamento, tasse e contributi, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. Il valore di riferimento è posto pari al 10% e influenza la percentuale di turnover solo se l'indicatore relativo alle spese per il personale è superiore all'80%. Questo secondo indicatore è calcolato come rapporto tra le spese fisse e accessorie, comprensive del personale a tempo determinato e della didattica a contratto, e le entrate complessive (ovvero finanziamenti ministeriali più contribuzione studentesca). In questo caso il valore di riferimento è assunto pari all'80%. Gli

³ Tale quota è prevista dall'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, il quale dispone che, *a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica. In applicazione di quanto sopra e per effetto anche del DM 71/2012, la cosiddetta "quota premiale", che prevedeva meccanismo di assegnazione dei fondi sulla base di un complesso ricalcolo in base al peso ponderato degli Atenei, non è stata calcolata.*

Atenei che si collocano al di sopra del 10% dell'indebitamento e dell'80% delle spese per il personale possono assumere nella misura massima del 10% delle cessazioni dell'anno precedente; quelli che si collocano sopra all'80% delle spese per il personale e sotto il 10% dell'indebitamento possono assumere nella misura del 20%. Infine gli Atenei che si collocano sotto l'80% delle spese per il personale, indipendentemente dall'indebitamento, possono assumere nella misura del 20%, maggiorata di una quota che premia la distanza tra la sommatoria delle spese per il personale e della quota di ammortamento annua e l'82% delle entrate (contributi statali per il funzionamento più contribuzione studentesca) al netto dei fitti passivi; in nessun caso il turnover massimo può superare il 50% (comma 1 lettera c). Il D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 (la cosiddetta "spending review"), ha modificato l'art. 66 comma 13 della L. 133/2008 introducendo il comma 13 bis, che fissa il limite massimo di turnover possibile per il sistema universitario nel suo complesso al 20% delle cessazioni dell'anno precedente per gli anni dal 2012 al 2014 (limite che sarà poi elevato al 50% per il 2015 e al 100% a partire dal 2016). I due elementi di novità sono quindi rappresentati:

- da un turnover che dal 50% scende al 20%;
- dal fatto che la quota del 20% è ora riferita all'intero sistema universitario e non più al singolo Ateneo.

La norma prevede inoltre che il contingente di assunzioni possibili per ogni Ateneo sia stabilito con decreto del Miur in base a quanto fissato dal già richiamato art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (percentuali di turnover possibili in base agli indicatori). Al momento non è nota la tempistica per la comunicazione a ciascun Ateneo dell'assegnazione del contingente di punti organico programmabili per il 2012⁴.

Per completare il quadro relativo al reclutamento del personale, va segnalato che la stessa L. 240/2010 (all'art. 29 comma 9) ha previsto un piano straordinario per l'assunzione di professori associati, finalizzando per gli anni 2011, 2012 e 2013 una parte delle risorse stanziata con la legge di stabilità. Le assunzioni derivanti da questo piano vanno escluse dalla programmazione del personale. A livello nazionale l'importo finanziato relativamente all'anno 2011 per il piano straordinario associati è stato pari a 13 milioni di euro. Dalla ripartizione sono però stati esclusi gli Atenei con rapporto tra Assegni Fissi e Fondo di Finanziamento Ordinario superiore al limite del 90%. Per l'anno 2012 le risorse previste ammontano complessivamente a 15 milioni di euro, ma al momento il Ministero non ha ancora provveduto alla loro suddivisione tra gli Atenei. E' tuttavia stato anticipato che nessun Ateneo sarà questa volta escluso dalla distribuzione, anzi è stata ipotizzata l'adozione di un possibile meccanismo di riequilibrio nella ripartizione dei punti in modo da "indennizzare" gli Atenei che non hanno ricevuto finanziamenti l'anno scorso.

Con riferimento alle programmazioni 2010 e 2011, dovevano essere rispettati due vincoli specifici:

- almeno il 50% dei punti organico era da destinarsi al reclutamento di ricercatori;
- fino ad un massimo pari al 20% dei punti organico poteva essere destinato ai professori di I fascia.

Di seguito, quindi, si riporta la tabella degli indicatori per l'anno 2011 (calcolata in procedura PROPER nel 2012) e quella che, sulla base dei dati forniti dalla Area Ragioneria, è l'ipotesi per l'anno 2012.

Indicatore delle spese di personale per l'anno 2011

⁴ Quando il contingente di punti organico sarà stato distribuito dal Miur, è da tener presente che ogni Ateneo, nel suo utilizzo, dovrà rispettare i vincoli definiti dal D. Lgs. 49/2012 all'art. 4.

NUMERATORE	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale
			a carico Ateneo
Docenti a tempo indet.	22.372.959	1.002.224	32.031.281
Dirigenti e Personale TA a tempo indet.	10.597.326		
Docenti a tempo det.	0		
Dirigenti e Personale TA a tempo det.	63.220		
Direttore Generale	119.369		119.369
Fondo Contrattazione Integrativa	1.225.812		1.225.812
Trattamento Stipendiale Integrativo CEL			0
Contratti per incarichi di Insegnamento	514.237		514.237
TOTALE	34.892.923	1.002.224	33.890.699
DENOMINATORE	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive
			Nette
FFO	37.391.768		37.391.768
Programmazione Triennale	65.142		65.142
Tasse e Contributi Universitari	7.165.587	426.528	6.739.059
TOTALE	44.622.497	426.528	44.195.969
INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2011:	76,68		

Indicatore Indebitamento per l'anno 2011

NUMERATORE	Spesa complessiva
Rata annuale capitale + interessi	1.773.746
TOTALE	1.773.746
DENOMINATORE	Entrate complessive
FFO + Progr. Triennale + Tasse	44.195.969
- Spese di personale	33.891.761
- Fitti passivi	714.456
Entrate nette	9.589.752
Indicatore indebitamento 2011	18,50%

Da notare l'indicatore di indebitamento che con un valore del 18,5% ha fatto sì che l'Ateneo, pur con indicatore di spesa di personale al di sotto dell'80%, non riuscisse a recuperare punti organico per l'assunzioni. In effetti sui 13,45 punti organici liberati nel 2011, l'Ateneo è riuscito ad averne assegnati solo 1,62 che hanno permesso l'assunzione in ruolo di 3 ricercatori e di una unità di personale tecnico-amministrativo di categoria C con part-time al 50%.

Stima dell'Indicatore delle spese per il personale per l'anno 2012

NUMERATORE	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale
			a carico Ateneo
Docenti a tempo indet.	21.742.032	954.715	31.111.676
Dirigenti e Personale TA a tempo indet.	10.293.404		
Docenti a tempo det.	0	0	
Dirigenti e Personale TA a tempo det.	30.955		
Direttore Generale	159.279		159.279
Fondo Contrattazione Integrativa	1.276.800		1.276.800
Trattamento Stipendiale Integrativo CEL	2.010	0	2.010
Contratti per incarichi di Insegnamento	514.237		514.237
TOTALE	34.018.717	954.715	33.064.002
DENOMINATORE	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive
			Nette
FFO	37.283.346		37.283.346
Programmazione Triennale	123.891		123.891
Tasse e Contributi Universitari	9.185.785	409.848	8.775.937
TOTALE	46.593.022	409.848	46.183.174
INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2012:	71,59		

Stima dell'Indicatore Indebitamento per l'anno 2012

NUMERATORE	Spesa complessiva
Rata annuale capitale + interessi	982.756
TOTALE	982.756
DENOMINATORE	Entrate complessive
FFO + Progr. Triennale + Tasse	46.183.174
- Spese di personale	33.064.002
- Fitti passivi	375.438
Entrate nette	12.743.734
Indicatore indebitamento 2012	7,71%

I dati del 2012, ricordando che si tratta di stime poichè la procedura PROPER è ancora attiva e vedrà la sua chiusura il 27 giugno 2013, fanno invece ben sperare per le assunzioni da effettuare nel corrente anno in quanto, oltre alla riduzione di ben 5 punti percentuali sull'indicatore delle spese di personale, l'indicatore dell'indebitamento è sceso di circa 11 punti percentuali. Il Nucleo sottolinea ancora una volta gli sforzi messi in campo dall'Ateneo nella gestione delle spese del personale e nell'aver messo in campo tutte le iniziative necessarie per far sì che l'indicatore di indebitamento raggiungesse i livelli attuali.

2.4 Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Il MIUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che nelle ultime due edizioni (bando 2010-2011 e bando 2012) hanno visto fortemente modificati i criteri di partecipazione e di selezione.

La nuova procedura di partecipazione è impostata su due fasi di valutazione: la prima, definita preselezione, effettuata da referee, la seconda, dei progetti preselezionati, a cura del Ministero.

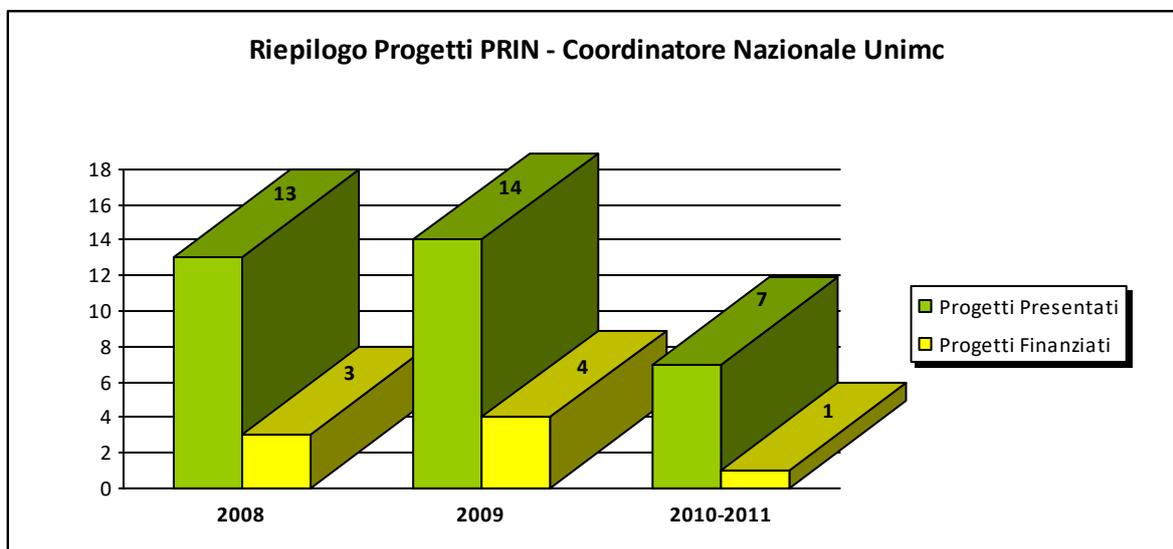
Le proposte progettuali vertono sui settori determinati dalla ERC e l'assegnazione delle risorse pubbliche è sulla base degli stessi.

Gli ultimi dati disponibili si riferiscono al bando PRIN 2010-2011 i cui risultati sono stati resi noti alla fine dell'anno 2012. I progetti presentati in qualità di Coordinatore nazionale sono stati n. 7 dei quali soltanto n. 1 è stato finanziato. Si tratta del progetto diretto dal prof. Gianfranco Paci dal titolo "Colonie e municipi dell'Italia romana nell'era digitale: fra storia locale e storia generale. L'apporto delle nuove tecnologie di archiviazione e gestione dei dati epigrafici allo studio delle città, intese come elemento fondante della civiltà romana", nell'ambito dell'Area 10.

Riepilogo Progetti PRIN – Coordinatore nazionale UniMC

MODELLO A	2008	2009	2010-2011
PROGETTI PRESENTATI	13	14	7
PROGETTI FINANZIATI	3	4	1

Il grafico seguente rappresenta l'andamento della partecipazione dei docenti UniMC ai progetti PRIN come coordinatori nazionali.



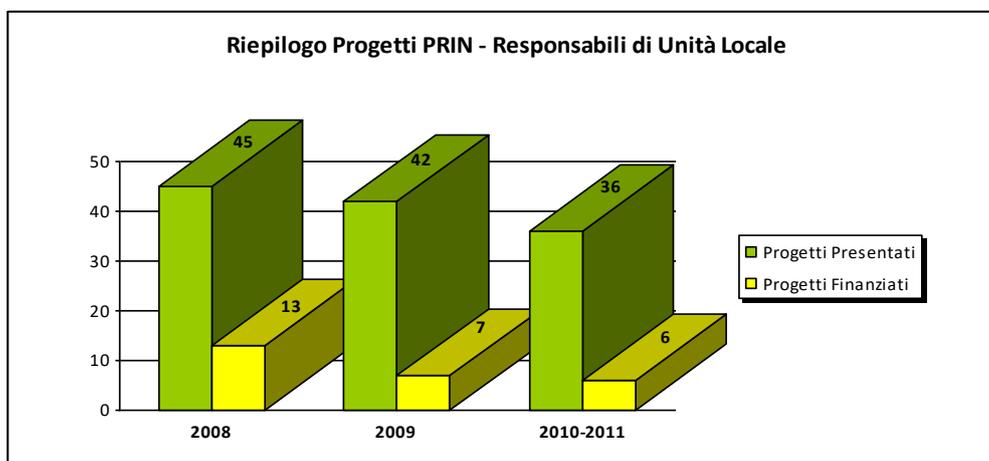
Progetti PRIN per Aree – Responsabile di Unità locale UniMC

MODELLO B	PROGETTI PRESENTATI			PROGETTI FINANZIATI			TASSO DI SUCCESSO %		
	2008	2009	2010-2011	2008	2009	2010-2011	2008	2009	2010-2011
01: SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	1	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
05: SCIENZE BIOLOGICHE	1	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
06: SCIENZE MEDICHE	2	1	1	0	1	0	0,00	100,00	0,00
07: SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE	0	0	1	0	0	0	0,00	0,00	0,00
08: INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA	0	1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
09: INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	1	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
10: SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICHE-LETTERARIE E STORICO ARTISTICHE	8	2	9	5	0	2	62,50	0,00	22,22
11: SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	6	10	7	3	1	2	50,00	10,00	28,57
12: SCIENZE GIURIDICHE	17	14	9	4	1	2	23,53	7,14	28,57
13: SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	7	9	6	0	2	0	0,00	22,22	0,00
14: SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	2	5	3	1	2	0	50,00	40,00	0,00
TOTALE	45	42	36	13	7	6	28,89	16,66	16,66

Riepilogo Progetti PRIN – Responsabile di Unità locale UniMC

MODELLO B	2010-2011		
	2008	2009	2011
PROGETTI PRESENTATI	45	42	36
PROGETTI FINANZIATI	13	7	6

Il grafico seguente rappresenta l'andamento della partecipazione dei docenti UniMC ai progetti PRIN in qualità di responsabili di unità locale.



Ovviamente la mera presentazione del dato numerico non può tener conto, per quanto riguarda la numerosità dei progetti presentati e approvati, dalle nuove regole ministeriali per i bandi di cui si è già parlato all'inizio di questo paragrafo. I dati vanno interpretati, quindi, nell'ottica del nuovo sistema di assegnazione dei fondi ma, per effettuare un confronto significativo, bisognerà attendere almeno i prossimi due bandi. Rimane comunque la preoccupazione per un trend innegabilmente decrescente, che postula uno sforzo particolare dell'Ateneo nella ricerca di invertire la dinamica sia della partecipazione sia dell'assegnazione.

3 Spese

Le tabelle 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2008/2012. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa". Già dal 2010, in conseguenza dell'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, le voci del consuntivo ufficiale vengono riclassificate per rendere possibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Non sono stati invece ricostruiti i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa" in quanto le serie storiche relative agli anni precedenti, pur presenti, non erano mai state oggetto di commento nelle relazioni del Nucleo.

Tab. 11– Composizione delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2008	%	%	2009	%	%	2010	%	%	2011	%	%	2012	%	%
1)	Spesa personale docente	22.200	40,96	36,35	23.240	43,76	38,94	24.114	46,56	40,36	23.662	49,78	44,89	22.381	49,65	45,46
2)	Spesa personale T. A.	13.802	25,46	22,60	13.635	25,68	22,85	13.658	26,37	22,86	11.942	25,12	22,66	11.818	26,22	24,01
3)	Trasferimenti a strutture interne <small>(fino al 999: "Funz. Dipartimenti e assim.")</small>	4.716	8,70	7,72	4.020	7,57	6,74	3.345	6,46	5,60	2.658	5,59	5,04	1.977	4,39	4,02
4)	Trasferimenti a strutture interne <small>(fino al 999: "Funz. Istituti e assimilati")</small>															
5)	Spese funz. e gest Ateneo <small>(fino al 999: parte di "Altre spese correnti")</small>	5.720	10,55	9,37	5.026	9,46	8,42	5.425	10,47	9,08	4.749	9,99	9,01	4.329	9,60	8,79
6)	Interventi per gli studenti <small>(fino al 999: "Borse di studio post-lauree", include anche parte di "Altre spese correnti")</small>	5.531	10,20	9,06	4.855	9,14	8,13	4.501	8,69	7,53	3.559	7,49	6,75	3.602	7,99	7,32
7)	Altre spese correnti	2.232	4,12	3,66	2.327	4,38	3,90	751	1,45	1,26	961	2,02	1,82	972	2,16	1,97
A)	Totale Spese Correnti	54.201	100,00	88,76	53.103	100,00	88,97	51.794	100,00	86,69	47.531	100,00	90,17	45.079	100,00	91,57
8)	Ricerca scientifica	1.333	19,42	2,18	2.493	37,88	4,18	2.434	30,60	4,07	1.438	27,76	2,73	1.588	38,27	3,23
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli <small>(fino al 999: Acquisiz. di immobili)</small>															
10)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli <small>(fino al 999: Acquisiz. di immob. tecniche)</small>	3.509	51,11	5,75	2.348	35,68	3,93	3.769	47,39	6,31	1.969	38,01	3,74	1.494	36,00	3,03
11)	Altre spese e rimb. mutui	2.023	29,47	3,31	1.740	26,44	2,92	1.750	22,00	2,93	1.773	34,23	3,36	1.068	25,73	2,17
B)	Totale Spese in c/capitale	6.865	100,00	11,24	6.581	100,00	11,03	7.953	100,00	13,31	5.180	100,00	9,83	4.150	100,00	8,43
C)	TOTALE SPESE	61.066		100,00	59.684		100,00	59.747		100,00	52.711		100,00	49.229		100,00

Tab. 12 – Dinamica delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011	%11/10	2012	%12/11
1)	Spesa personale docente	22.200	-2,78	23.240	4,68	24.114	3,76	23.662	-1,87	22.381	-5,41
2)	Spesa personale T. A.	13.802	17,43	13.635	-1,21	13.658	0,17	11.942	-12,56	11.818	-1,04
3)	Trasferimenti a strutture interne	4.716	58,57	4.020	-14,76	3.345	-16,79	2.658	-20,54	1.977	-25,62
4)	Trasferimenti a strutture interne										
5)	Spese funz. e gest Ateneo	5.720	21,06	5.026	-12,13	5.425	7,94	4.749	-12,46	4.329	-8,84
6)	Interventi per gli studenti	5.531	24,15	4.855	-12,22	4.501	-7,29	3.559	-20,93	3.602	1,21
7)	Altre spese correnti <small>(fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)</small>	2.232	-4,82	2.327	4,26	751	-67,73	961	27,96	972	1,14
A)	Totale Spese Correnti	54.201	10,42	53.103	-2,03	51.794	-2,47	47.531	-8,23	45.079	-5,16
8)	Ricerca scientifica <small>(dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)</small>	1.333	-27,91	2.493	87,02	2.434	-2,37	1.438	-40,92	1.588	10,43
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	3.509	-22,59	2.348	-33,09	3.769	60,52	1.969	-47,76	1.494	-24,12
10)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli										
11)	Altre spese e rimb. mutui	2.023	-13,21	1.740	-13,99	1.750	0,57	1.773	1,31	1.068	-39,76
B)	Totale Spese in c/capitale	6.865	-21,21	6.581	-4,14	7.953	20,85	5.180	-34,87	4.150	-19,88
C)	TOTALE SPESE	61.066	5,65	59.684	-2,26	59.747	0,11	52.711	-11,78	49.229	-6,61

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale che può dirsi conclusa tra gli anni 2007-2008, nell'anno 2008 si manifesta completamente l'effetto finanziario della strategia di rafforzamento per il personale, sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

L'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, si ritrova pienamente dispiegato nel valore raggiunto nel 2008 dalle spese per il personale docente, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie. Sempre nel 2008 sono stati stabilizzati molti contratti di collaborazione e consulenza del personale tecnico amministrativo che ha portato il numero totale dei dipendenti a tempo indeterminato a 328: il livello più alto mai raggiunto dall'Ateneo. Tuttavia, proprio a ragione di questo passaggio, le spese sostenute si mantengono sostanzialmente in linea con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007.

Tab. 13– Personale docente di ruolo (al 31.12)

(fonte: procedura Nuclei)

Ruolo	2008	2009	2010	2011	2012
Professori Ordinari	99	94	88	88	83
Professori Associati	82	75	73	75	79
Ricercatori Universitari	132	147	150	145	139
Assistenti universitari	4	2			
Totale Docenti	317	318	311	308	301

Tab. 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Ruolo	2008	2009	2010	2011	2012
Personale Tecnico-Amministrativo	327	318	303	296	288
Collaboratori Esperti Linguistici	13	12	12	10	9
TOTALE PTA	340	330	315	306	297
Dirigenti / DA-DG	3	2	1	1	1
Personale a tempo determinato	2	0	1	1	1
TOTALE Dirigenti/DA-DG - PTA TD	5	2	2	2	2

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli spazi ma anche ad una diversa riclassificazione tra queste spese di quelle per il funzionamento degli organi istituzionali (indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore) che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce "spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli" non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l'edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, in un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009 le uscite totali dell'Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell'Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a tutte le spese dell'ateneo. Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila

euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto nell'anno 2009 hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (- 4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

Nel 2010 l'ammontare globale delle spese dell'Ateneo rimane sostanzialmente invariato: 59.747 mila euro contro 59.684. Cambia invece la composizione: le spese correnti scendono del 2,47% (- 1.309 mila euro) mentre si registra un aumento di quelle in conto capitale del 20,72% (+1.372 mila euro). Scendendo in dettaglio all'interno delle spese correnti osserviamo una ulteriore, e prevista, crescita delle spese sostenute per il personale: quelle del personale docente si attestano a 24.114 mila euro con un + 3,76%, pari a 874 mila euro, mentre rimangono praticamente stabili le spese per il personale tecnico amministrativo che passano da 13.635 a 13.658 mila euro grazie alla diminuzione del numero degli impiegati di ruolo dell'ateneo (cfr. tab.14).

Uno dei risparmi più significativi del 2010, lo troviamo tra le spese per Trasferimenti a strutture interne: 617 mila euro in meno. Riclassificate in questa voce trovano allocazione le spese per supplenze, gli affidamenti e gli incarichi, costati 750 mila euro in meno rispetto all'anno precedente (1.750 mila euro contro 2.517). Praticamente invariate le altre spese, tra cui spese per master 581 mila euro, trasferimenti ai dipartimenti 210 mila euro e trasferimenti agli istituti 90 mila euro.

Sono invece aumentate (+ 7,94%) le spese per il funzionamento e la gestione dell'Ateneo: i risparmi fatti registrare nell'anno 2009 sono stati assorbiti ed anzi vanificati dall'aumento delle spese per utenze (energia, acqua riscaldamento), da maggiori spese per procedure informatiche, e da spese per patrocini legali. Praticamente stabili invece le spese per fitti passivi, vigilanza e servizi di pulizia.

L'aggregato che racchiude tutte le spese sostenute per gli interventi a favore degli studenti, presenta una diminuzione rispetto al 2009 pari a 354 mila euro. L'importo scaturisce da una serie di risparmi in molte attività rivolte agli studenti: spese per tutoraggio, rapporti internazionali, programmi di mobilità e scambi culturali, borse di studio post laurea, e spese per altre iniziative e centri di aggregazione per gli studenti. A fronte di questi risparmi, sempre all'interno della voce in esame, crescono invece le spese destinate ai dottorati di ricerca che passano da 1.933 a 2.447 mila euro.

La forte diminuzione dell'ultima voce di parte corrente (altre spese correnti) è la conseguenza della diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria degli esborsi, che nell'anno 2010 sono pari a 1.130 mila euro, per la tassa regionale al diritto allo studio: fino al 2009 erano inclusi in questa voce, dal 2010 appunto sono stati invece allocati tra le partite di giro.

Come evidente dalle tabelle n.11 e 12, l'incremento delle spese in conto capitale pari a 1.372 mila euro, è stato generato interamente da maggiori spese per acquisizione di immobili e beni durevoli. In particolare gli importi più consistenti hanno riguardato l'immobile ex Cras e l'utilizzo del contributo della regione marche per il tramite del comune di Macerata concernente il progetto di riqualificazione urbana "contratti di quartiere II".

L'importo sostenuto per il pagamento delle rate dei mutui in essere rimane stabile rispetto all'anno passato: 1.750 mila euro, costituito per 1.054 mila euro da rimborso rate in conto capitale e per 694 mila euro da interessi.

Il 2011 si caratterizza come l'anno di riduzione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale. L'ammontare totale degli impegni di spesa passa infatti da 59,7 a 52,7 milioni di euro con una riduzione di 7 milioni di euro (-11,7%). La riduzione ha interessato sia le spese correnti che scendono di 4,3 milioni (-8%) sia le spese in conto capitale, 2,7 milioni (-35%).

La forte diminuzione di queste ultime è stata ottenuta riducendo di 1,8 milioni le acquisizioni di beni durevoli, che passano da 3,8 milioni a 2 milioni, e di 1 milione le spese destinate alla ricerca scientifica, che passano da 2,4 a 1,4 milioni di euro. Invariate le spese per il rimborso dei mutui espresse in bilancio dall'Ateneo: 1,7 milioni di euro che includono oltre alle rate di capitale anche gli interessi pagati agli istituti di credito. Due annotazioni al riguardo: l'ammontare degli interessi che è pari 692 mila euro, in parte deriva da contratti di mutuo stipulati a tasso fisso (460 mila euro) ed in parte a tasso variabile (232 mila euro); la seconda annotazione riguarda la natura di tali somme, sono somme annuali ricorrenti e la registrazione delle stesse insieme al rimborso delle rate di capitale, risponde più ad un criterio di destinazione che ad un criterio di realizzo.

Le acquisizioni e valorizzazioni di beni durevoli per 1,8 milioni, si riferiscono per 1,5 alle spese di ristrutturazione del complesso immobiliare ex Cras e per 300 mila euro a manutenzioni straordinarie di altri fabbricati ed impianti. La forte riduzione delle spese per la ricerca scientifica (-1 milione di euro) è interamente attribuibile alle minori somme trasferite dall'Ateneo ai centri di ricerca; il totale di tutte le spese pari a 1,4 milioni di euro, ritorna ai valori di 3 anni fa, era il 2008 quando l'importo speso si attestava a 1,3 milioni.

Anche tutte le spese di natura corrente presentano delle riduzioni rispetto al 2010. La più significativa in valore assoluto è quella relativa al personale tecnico amministrativo che scende da 13,7 a 11,9 milioni di euro con un risparmio di 1,7 milioni (-12,6%). Gran parte del risparmio deriva dalle minori competenze accessorie pagate nel 2011 (circa 1 milione di euro). Il resto del risparmio è attribuibile al minore organico a disposizione dell'Ateneo rispetto all'anno precedente. Come si vede dalla tabella 14, al 31 dicembre 2011, i dipendenti tecnici ed amministrativi a tempo indeterminato erano 296, contro i 304 dell'anno precedente, ed a tale riduzione partecipano tutte le aree. Anche il personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione e consulenza scende di due unità. Osservando la tabella 13, dedicata invece al personale docente in forza al 31 dicembre di ogni anno, si nota come prosegue la riduzione del numero dei docenti (-3 unità), anche se questa discesa è originata interamente da una categoria, quella dei ricercatori ed assistenti, che scende di 5 unità, stabili i professori di prima fascia (88 unità), mentre in leggera crescita (+2 unità) i professori di seconda fascia. La continua discesa numerica, ha determinato un risparmio nelle spese di 452 mila euro (- 1,9%), la voce passa infatti dai 24,1 milioni del 2010 ai 23,7 del 2011. La spesa per il personale docente accresce comunque il proprio peso all'interno del bilancio di Ateneo: 50% sul totale delle spese correnti e 45% sulle spese totali, anche a causa della contemporanea riduzione di alcune delle altre voci di spesa.

Le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono, rispetto all'anno 2010 di circa 1 milione di euro: oltre 600 mila euro di risparmi provengono dalla voce spese per la teledidattica, che passa dai 762 mila euro del 2010 ai 147 del 2011, altri risparmi provengono dalle attività di tutoraggio, dai programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti, dalle borse di post dottorato, azzerate nel 2011; stabili invece le spese per le borse di dottorato (2,4 milioni di euro) che rappresentano oltre i due terzi di questa voce di spesa.

Significativa la riduzione delle spese di funzionamento e di gestione dell'Ateneo, non solo per il valore numerico (676 mila euro, -12,4%), ma anche per il valore simbolico che possiamo attribuirle in tempi di tagli e risparmi: gli organi di governo dell'università di Macerata si stanno impegnando nel contenimento dei costi di gestione e funzionamento e questa attività, fatta di continuità, di dettaglio, di costante ricerca di soluzioni alternative per l'acquisto degli stessi beni o servizi, ha dato buoni risultati. Dai beni materiali di consumo (-72 mila euro), ai libretti, diplomi e pergamene (-17

mila euro), dalla pubblicità (-25 mila euro) alle assicurazioni (-23 mila euro), dalle locazioni (-55 mila euro) ai noleggi (-10 mila euro), sono tanti piccoli rivoli che magari hanno richiesto impegno e dedizione da parte del personale responsabile, ma che alla fine, tutti insieme, costituiscono un importante risultato. Altra nota di merito per la gestione degli immobili e degli impianti: aver garantito il servizio mantenendo fermi i costi di energia elettrica, forza motrice e riscaldamento, in tempi in cui i prezzi di queste voci sono notevolmente aumentati, e aver risparmiato per la manutenzione ordinaria oltre 200 mila euro, sono senza dubbio risultati non dovuti al caso, ma ad una attenta ed oculata attività di razionalizzazione ed utilizzo degli spazi e degli immobili.

Stabili o in leggera crescita tutti i costi di gestione degli apparati, delle procedure e delle infrastrutture informatiche, delle comunicazioni di rete e della telefonia: il valore totale di questi costi è pari a 700 mila euro, è auspicabile che anche in tale agglomerato sia possibile individuare ulteriori sorgenti di risparmio che contribuiscano ad un risultato finale ancora migliore.

Se l'anno 2011 si era caratterizzato come l'anno di riduzione delle spese, il 2012 può essere definito l'anno di conferma di una migliorata produttività delle risorse investite dall'Ateneo. Questo non significa assolutamente che l'Università di Macerata abbia già raggiunto il risultato ottimale, significa invece che i risparmi del 2011 non erano straordinari e congiunturali, ma significa ancor di più che lavorare con tenacia e chiarezza porta risultati, e che il cambiamento è sicuramente una delle leve più faticose, ma anche quella che può, meglio di altre, scuotere una struttura complessa ed articolata come quella universitaria.

Il totale delle spese nel 2012 è sceso per il secondo anno consecutivo, -3,5 milioni, pari a 6,6%: in due anni la discesa è stata di oltre 10 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni di spese correnti. Le spese correnti si attestano così a 45 milioni: 2,5 in meno rispetto al 2011, risparmio che vale il 5,2%.

Le spese in conto capitale scendono di più, almeno in termini relativi, -19,9%, discesa che in valore assoluto corrisponde a circa 1 milione di euro. Una minore spesa in conto capitale non ha sempre e solo un connotato positivo: ad esempio, fare e spendere in ricerca, investire in attrezzature didattiche, rinnovare strumenti ed apparati informatici, sono spese che creano anche i presupposti per un "prodotto" di qualità, quanto mai necessario in una fase di forte competizione.

All'interno delle spese in conto capitale, crescono le spese destinate alla ricerca scientifica: +150 mila euro. Si tratta del risultato algebrico di una riduzione dei trasferimenti interni ai dipartimenti (-800 mila euro) e di una crescita delle spese per ricerca finanziata principalmente da altri soggetti (+900 mila euro). La riorganizzazione delle strutture di didattica e di ricerca attuata nel corso del 2012 ha di fatto bloccato i trasferimenti interni, che sono comunque già ripresi nel conto preventivo approvato per l'anno 2013. Positivo l'aumento delle spese di ricerca finanziata, in special modo, dalla comunità europea e da altre istituzioni internazionali (+500 mila euro).

Continuano i risparmi per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli. Alcuni di questi, acquisti per attrezzature informatiche e mobili ed arredi (-90 mila euro), sono stati rinviati, ma nel prossimo esercizio è presumibile una consistente somma per l'arredamento dei locali ex Cras (totale vincolato 299 mila euro). I risparmi più consistenti delle spese impegnate vengono dal capitolo dedicato agli immobili ed impianti, -380 mila euro (-21%). Le manutenzioni straordinarie si sono ridotte per circa 100 mila euro, ed ulteriori 280 mila euro di minori spese provengono da una rallentata attività di ampliamento edilizio la cui rivisitazione costituisce attualmente una delle attenzioni strategiche dell'Ateneo.

Relativamente ai mutui, si è già detto della rinegoziazione avvenuta nel corso del 2012, e l'immediata conseguenza è stato l'abbattimento di circa 700 mila euro delle somme impegnate per rimborso quote di capitale ed interessi. Interessi che dal prossimo anno verranno contabilizzati, più correttamente, tra gli oneri finanziari correnti.

Le spese correnti scendono in totale di 2,5 milioni di euro (-5,1%). Gran parte del risparmio deriva dalle spese per il personale: per entrambi i raggruppamenti registriamo infatti una diminuzione del numero delle unità in forza al 31 dicembre, diminuzione più marcata per il personale tecnico amministrativo (-9 unità) piuttosto che per il personale docente (-7 unità). Come è intuibile, in

valore, le cose si invertono: 124 mila euro i risparmi per le spese destinate al personale tecnico amministrativo e 1.3 milioni per quelle destinate al personale docente. Non ci possiamo esimere dal ricordare che, confrontare due fotografie della situazione dei dipendenti al 31 dicembre, non implica necessariamente che il minor costo sia rapportato su base annua, anzi è vero esattamente il contrario.

Il sensibile calo della voce trasferimenti a strutture interne è stato determinato per la totalità dai risparmi relativi alla didattica integrativa e relative supplenze, affidamenti, contratti: -600 mila euro rispetto al 2011.

Non ci sono variazioni significative nel totale delle voci: interventi per gli studenti e altre spese correnti; rimane invece da sottolineare un ulteriore risultato positivo in termini di risparmi (400 mila euro) per le spese di gestione e funzionamento dell'Ateneo impegnate, risparmi rispetto alle spese impegnate nel 2011, anno in cui era già stato messo a segno un recupero consistente (-700 mila euro). Si tratta di una conferma della oculata attenzione con cui oggi vengono trattate molte voci di spesa che contribuiscono al buon funzionamento della gestione: l'Ateneo sta prendendo coscienza che risparmi su spese telefoniche, spese postali, spese condominiali, locazioni, spese legali, manutenzioni ed altre possono essere piccoli tasselli di un grande puzzle.

4 Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, si analizzano alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Nel 2008 il Nucleo aveva cominciato a segnalare una situazione di disavanzo corrente (- 1,4 milioni di euro), che nei due anni successivi era rimasta praticamente costante (tab. 15). Nel 2011, è stata avviata una politica di risanamento finanziario, continuata anche nel 2012, che ha dato i frutti sperati. Grazie alle scelte operate dagli organi di governo sul fronte delle entrate e grazie ai menzionati risparmi sul fronte delle spese, l'avanzo di competenza di natura corrente è tornato positivo: 3,9 milioni nel 2011 e ben 8,7 milioni nel 2012.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

Un risultato positivo di parte corrente consente all'Ateneo di finanziare la ricerca, gli investimenti e la gestione del patrimonio immobiliare. Le eccedenze di parte corrente sono inoltre assolutamente necessarie per il rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni: debiti oggi rinegoziati ed allungati nelle loro scadenze originarie, ma comunque da rimborsare ed anche per importi significativi.

Ritorna a crescere l'avanzo di amministrazione consolidato, portandosi dai 13,8 milioni di euro nel 2011 ai 17,9 milioni del 2012. Tale recupero è senz'altro positivo in quanto permette agli organi di governo di meglio programmare le attività strategiche destinando ad esse quota parte di tale avanzo. Tuttavia, impegnare completamente tali risorse costituirebbe un forte rischio per l'Ateneo. Infatti, l'avanzo di amministrazione dipende in gran parte dall'ammontare dei residui attivi che sono in discesa (-1,2 milioni rispetto al 2011). Tali residui sono costituiti principalmente da trasferimenti finalizzati per 4 milioni di euro, da trasferimenti ancora da incassare per ricerca (1,2 milioni) e per investimenti (2,5 milioni), da incassi del FFO per 840 mila euro e da 350 mila euro legati all'accordo di programma. Se una parte di questi "crediti" dovesse risultare inesigibile, verrebbero a mancare le risorse per le attività individuate. Già nella relazione al conto consuntivo 2011 il Nucleo aveva annotato con preoccupazione la situazione di alcuni residui per trasferimenti finalizzati; oggi, anche nella relazione tecnica allegata al conto consuntivo 2012 viene segnalata la necessità di approfondire le verifiche su tale fattispecie.

Il Nucleo non solo condivide tale necessità ma esplicitamente raccomanda di procedere al più presto allo stralcio di eventuali residui attivi che il prudente apprezzamento degli amministratori giudichi inesigibili.

Allo stesso modo invita ad approfondire le attività dell'Ateneo che potrebbero generare o aver generato del contenzioso: sarebbe molto apprezzata una attività del Consiglio di Amministrazione tesa a valutare la possibilità di uno stanziamento specifico o la destinazione, magari in via del tutto prudenziale, di una parte dell'avanzo di amministrazione alle situazioni che potrebbero vedere l'Università di Macerata soccombente.

Tab. 15 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012
Fondo cassa (consolidato)	9,9	7,9	7,6	7,8	12,0
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	26,5	20,9	13,3	11,5	10,3
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	6,3	5,1	5,2	5,4	4,4
Avanzo di amministrazione (consolidato)	30,1	23,7	15,7	13,8	17,9
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente - impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	-1,4	-1,6	-1,6	3,9	8,7

In Tab.16 si riporta una serie di indicatori che consente, grazie ad un periodo di osservazione di 5 anni, di approfondire l'analisi dei flussi.

Tab. 16 – Analisi dei flussi (valori in migliaia di euro)

Grado di autocopertura delle spese correnti	2008	2009	2010	2011	2012
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.175	9.973	8.823	8.971	11.678
Spese correnti	54.201	53.103	51.794	47.531	45.079
	18,8%	18,8%	17,0%	18,9%	25,9%
Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2008	2009	2010	2011	2012
Impegni di spesa complessivi	61.066	59.684	59.747	52.711	49.230
Previsioni finali spesa complessive	83.903	83.676	73.459	67.177	72.142
	72,8%	71,3%	81,3%	78,5%	68,2%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2008	2009	2010	2011	2012
Vincoli di spesa complessivi	82.619	74.157	70.617	62.187	57.870
Previsioni finali spesa complessive	83.903	83.676	73.459	67.177	72.142
	98,5%	88,6%	96,1%	92,6%	80,2%
Grado di pagamento delle spese impegnate	2008	2009	2010	2011	2012
Pagamenti spese correnti	52.577	51.515	48.815	45.478	43.785
Impegni spese correnti	54.201	53.103	51.794	47.530	45.079
	97,0%	97,0%	94,2%	95,7%	97,1%
Pagamenti spese c/capitale	6.198	5.728	7.659	4.237	3.231
Impegni spese c/capitale	6.865	6.581	7.953	5.180	4.150
	90,3%	87,0%	96,3%	81,8%	77,9%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	58.775	57.243	56.474	49.715	47.016
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	61.066	59.684	59.747	52.710	49.229
	96,2%	95,9%	94,5%	94,3%	95,5%
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)	2008	2009	2010	2011	2012
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	60.034	59.465	58.585	52.421	50.105
Residui passivi iniziali + impegni	63.405	62.739	62.767	56.871	53.483
	94,7%	94,8%	93,3%	92,2%	93,7%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)	2008	2009	2010	2011	2012
Pagamenti complessivi	84.867	88.679	87.865	79.853	73.096
Fondocassa iniziale+ riscossioni	97.818	96.639	95.424	87.625	85.103
	86,8%	91,8%	92,1%	91,1%	85,9%

L'indice più significativo è anche quello che mostra un sensibile miglioramento: il grado di autocopertura delle spese correnti sale al 25,9%, il miglior valore degli ultimi anni. Come già sottolineato in altra parte di questa relazione, le scelte degli organi di governo dell'Ateneo sul fronte delle tasse d'iscrizione e su quello della gestione delle spese hanno consentito tali risultati: la strada del risanamento è stata correttamente imboccata, ora va mantenuta.

Meno significativi gli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese. Quello relativo al pagamento delle spese in conto capitale continua il suo movimento in discesa (77,9% contro 81,8%), il che sta a significare un relativo rallentamento nel ciclo degli investimenti, mentre l'indicatore dell'equilibrio di cassa migliora sensibilmente portandosi all' 85,9%.

5 Analisi dei residui

Per completare la lettura del bilancio dell'esercizio 2012 vengono proposti alcuni indici relativi alla gestione dei residui: tale analisi ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia si ritiene che l'osservazione di tali indicatori possa migliorare il giudizio sul bilancio dell'Ateneo e sulla sua situazione finanziaria.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, 5,9% contro 5,6%: è tornata a crescere, seppur di poco, la quota di FFO da riscuotere, pari nel 2012 a 840 mila euro contro i 228 mila del 2011. Continua a scendere, invece, l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, portandosi al valore più basso degli ultimi anni: 2,9%.

Ancora una volta un andamento inverso degli indici di variazione riferiti al totale dei residui dell'Ateneo: in diminuzione quello dei residui attivi, ed in crescita quello dei passivi. Ricordiamo che all'interno dei residui, attivi e passivi, trovano allocazione anche quelli relativi alle contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo.

Buono lo smaltimento dei residui passivi: l'indice relativo che si porta infatti ad un 83,4%, migliore performance degli ultimi 5 anni. Non altrettanto si può dire rispetto alla capacità di smaltire, e quindi di incassare, i residui attivi: nel 2012, la velocità di incasso delle somme attive da parte dell'Ateneo è la più bassa della serie storica inclusa nella tabella. In altre parole, nel corso del 2012 è stato incassato solamente il 38,7% dei residui attivi presenti nel bilancio 2011 (10 milioni di euro).

Un'ulteriore conferma della necessità di scendere in dettaglio e misurare, insieme alla esigibilità, di cui si è già detto, anche l'anzianità (*aging*) di tali poste di bilancio.

Tab. 17 – Analisi dei residui (valori in migliaia di euro)

Indici di accumulo	2008	2009	2010	2011	2012
Residui attivi correnti formati nell'anno	16.922	12.225	5.023	2.907	3.184
entrate correnti accertate	52.760 = 32,1%	51.484 = 23,7%	50.212 = 10,0%	51.495 = 5,6%	53.788 = 5,9%
Residui passivi correnti formati nell'anno	1.625	1.588	2.979	2.052	1.294
uscite correnti impegnate	54.201 = 3,0%	53.103 = 3,0%	51.794 = 5,8%	47.530 = 4,3%	45.079 = 2,9%
Indici di variazione (escluso le partite di giro)	2008	2009	2010	2011	2012
residui attivi anno x	26.451	20.785	13.153	11.333	10.294
residui attivi anno (x-1)	33.953 = 77,9%	26.451 = 78,6%	20.785 = 63,3%	13.153 = 86,2%	11.333 = 90,8%
residui passivi anno x	3.601	3.912	4.934	5.191	4.323
residui passivi anno (x-1)	2.837 = 126,9%	3.601 = 108,6%	3.912 = 126,1%	4.934 = 105,2%	5.191 = 83,3%
Indici di smaltimento (incluse le partite di giro e c.s.)	2008	2009	2010	2011	2012
Pagamenti in c/residui	2.850	5.480	3.823	3.411	3.758
residui iniziali	4.338 = 65,7%	6.820 = 80,4%	5.126 = 74,6%	4.461 = 76,5%	4.508 = 83,4%
Riscossioni in c/residui	30.169	17.982	13.523	6.350	3.878
residui iniziali	34.255 = 88,1%	26.746 = 67,2%	20.973 = 64,5%	12.192 = 52,1%	10.023 = 38,7%

6 Analisi del patrimonio

La Fig.8, unitamente alla tabella numerica che segue, mette confronto la situazione patrimoniale dell'Ateneo negli ultimi 5 anni.

È importante notare la seconda consecutiva crescita del patrimonio netto che si porta dai 101,9 milioni del 2011 ai 106,3 milioni del 2012. Si tratta di una crescita quasi tutta di natura finanziaria, determinata cioè dall'aumento del fondo cassa consolidato che passa da 7,8 a 12 milioni di euro. Non ci sono variazioni relativamente al patrimonio mobiliare ed immobiliare: nel corso del 2012 si è proceduto infatti, ai sensi del decreto unico Salvi, ad una serie di discarichi inventariali, mentre non sono stati ingenti gli investimenti e gli acquisti di beni strumentali.

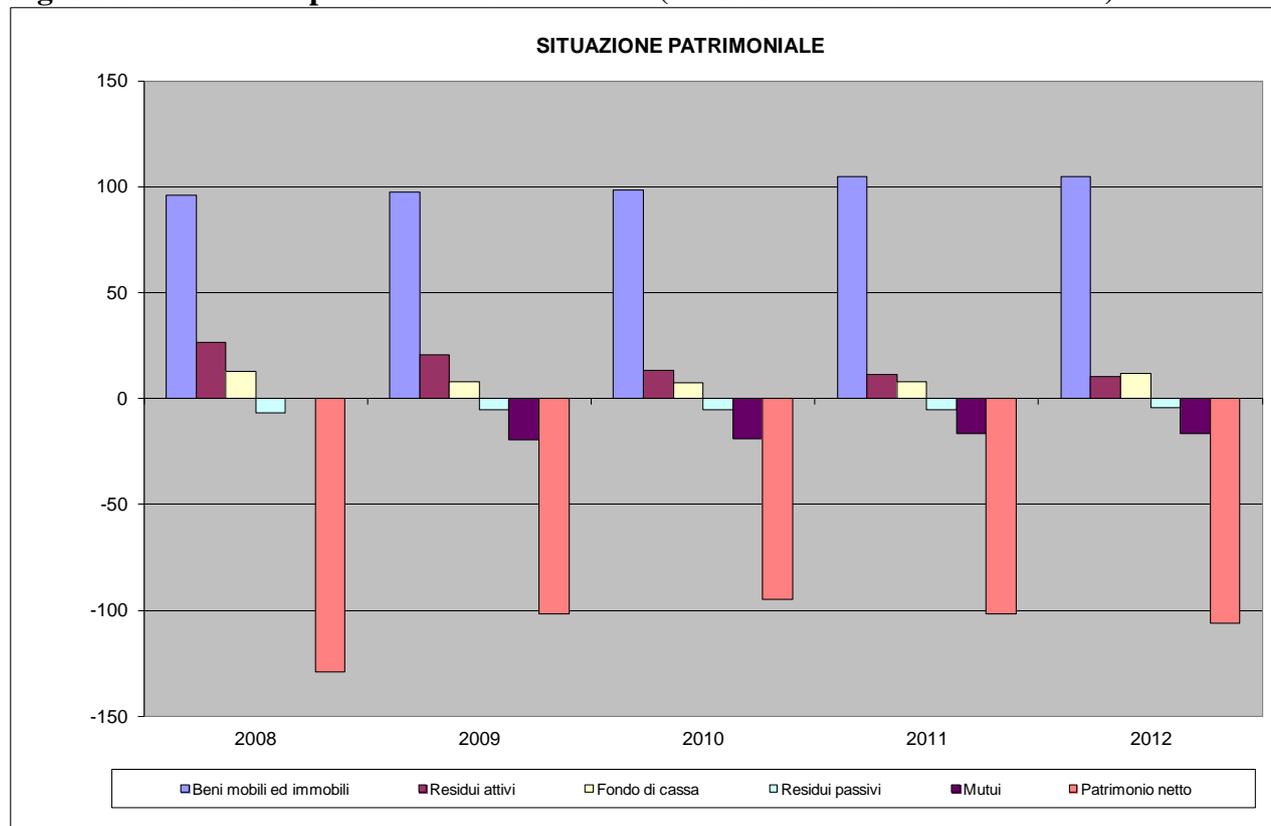
Tenendo in considerazione che prima del 2009 le passività per mutui non venivano inserite tra i debiti della situazione patrimoniale consolidata, si può affermare che, con il miglioramento del 2012, il patrimonio netto si è riportato all'incirca sui valori del 2008. Infatti, è facile ipotizzare che a quella data il debito per mutui residui si aggirasse intorno ai 20-21 milioni di euro: un ottimo risultato in anni difficili come quelli che stiamo attraversando.

Il valore dei mutui da rimborsare al 31/12/2013 è pari a 16,4 milioni: si tratta di debiti contratti per investimenti immobiliari con la Cassa depositi e prestiti e con la Banca delle Marche. Nel corso del 2012 per alcuni dei mutui, quattro su sei (valore residuo 7,7 milioni), è stata rinegoziata la scadenza, allungandola nel tempo: la prima scadenza è per il 2026, e poi via via fino al 2032 per l'ultima scadenza. La rinegoziazione della scadenza ha tuttavia portato ad un innalzamento medio dei tassi fissi applicati pari allo 0,43%.

Il valore dei residui attivi, sia di parte corrente che di parte capitale, continua a scendere: -1,1 milioni rispetto al 2011

I residui passivi, in altre parole i debiti rimasti da pagare alla fine del 2012, diminuiscono rispetto al 2011 di 1,1 milioni di euro, portandosi a 4,4 milioni.

Figura 8 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2008	2009	2010	2011	2012
Beni mobili ed immobili	96	97,4	98,3	104,8	104,7
Residui attivi	26,7	20,9	13,3	11,5	10,4
Fondo di cassa	13	7,9	7,6	7,8	12
TOTALE ATTIVITA'	135,7	126,2	119,2	124,1	127,1
PASSIVITA'					
Residui passivi	-6,8	-5,2	-5,2	-5,5	-4,4
Mutui		-19,5	-19	-16,7	-16,4
TOTALE PASSIVITA'	-6,8	-24,7	-24,2	-22,2	-20,8
Patrimonio netto	-128,9	-101,5	-95	-101,9	-106,3
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-135,7	-126,2	-119,2	-124,1	-127,1

7 Considerazioni conclusive

Il conto consuntivo 2012 conferma i segnali positivi che si erano manifestati nel 2011 e può essere sicuramente considerato un buon rendiconto.

Il giudizio positivo poggia le basi su diverse considerazioni:

- il rispetto dei vincoli posti dalla normativa;
- la crescita dell'avanzo corrente di competenza;
- i risparmi di spesa ottenuti su un'ampia gamma di spese di gestione;
- l'aumento delle entrate per tasse e contributi dagli studenti, pur in presenza di una tendenza nazionale negativa relativamente al numero degli iscritti all'università;
- la riduzione dei residui;
- la rinegoziazione di alcuni mutui.

Ma l'Ateneo non può fermarsi: deve proseguire sulla strada già tracciata, sfruttando le riorganizzazioni effettuate e, come già detto, coinvolgendo tutte le strutture per continuare ad incrementare la produttività e l'efficienza delle proprie risorse.

Sul piano dei miglioramenti necessari, va citata sicuramente la necessità di aumentare in maniera decisa e sostanziale l'autonomia finanziaria dell'Ateneo: reperendo fondi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi a soggetti privati e pubblici, stipulando convenzioni, realizzando studi e ricerche su commissione, proponendosi all'esterno quale partner affidabile, competente e concreto. Va anche invertita la preoccupante tendenza al peggioramento dei risultati ottenuti dalla partecipazione ai programmi di finanziamento ministeriale e alla ricerca.

IL posto d'onore tra i miglioramenti necessari spetta comunque alla piena attuazione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero: oramai è urgente scegliere e decidere. Il Nucleo è convinto che, con le opportune azioni e gli opportuni accorpamenti, non solo si potranno ottenere ulteriori risultati in termini di razionalizzazione della spesa corrente, ma si potranno le basi per spingere l'Ateneo di Macerata verso più alti livelli di qualità.